

DAVIDE GRASSI

PICCOLA GRAMMATICA DELLA LINGUA D'OÏL



AD USO DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI

INTRODUZIONE

Il presente lavoro nasce come naturale continuazione della precedente opera "Piccola grammatica della lingua provenzale", da me elaborata nell'anno scolastico 1997/98, a seguito di una fortunatissima esperienza da me condotta su due alunne della classe II A dell'Istituto magistrale di Pontremoli, nel quale sono titolare della cattedra di Materie letterarie nel triennio superiore. L'esperienza ha riguardato l'insegnamento alle due allieve, Michela Toni e Valeria Zanardi, dei principali rudimenti della lingua d'oc e ha dato esito particolarmente positivo. Proprio per questo ho ritenuto opportuno scrivere una piccola grammatica anche della lingua d'oïl, con le stesse caratteristiche e con le stesse finalità, proponendomi di invitare nei prossimi anni scolastici i miei alunni allo studio della lingua d'oïl, come già fatto per la lingua d'oc con le due alunne prima citate. Quest'opera, pertanto, ha lo scopo di offrire ai principianti alcune nozioni del Francese antico, affinché essi possano imparare a conoscere e a tradurre questa bellissima lingua, altrettanto affascinante quanto la lingua dei trovatori.

La tipologia di questa grammatica e la sua struttura sarà pertanto analoga a quella della lingua d'oc.

Essa si rivolge, pertanto, agli studenti della Scuola secondaria superiore, che frequentano i trienni di quegli istituti nei quali è impartito l'insegnamento della Lingua latina, fondamentale per la comprensione del Francese antico.

E' una grammatica di tipo normativo ed il suo scopo è prettamente didattico.

Infatti al termine del corso gli allievi dovrebbero essere in grado di tradurre alcuni testi dal Francese antico all' Italiano, riconoscendone le strutture grammaticali e le particolarità. Essendo l'opera rivolta agli studenti della secondaria superiore, come già l'opera precedente, non vi saranno riferimenti alla grammatica storica, ma si opererà secondo il criterio della massima semplificazione, che risulterà maggiore anche rispetto alla grammatica già menzionata.

Pur essendo le due grammatiche speculari, esse risultano ad ogni modo indipendenti l'una dall'altra, al fine di favorire l'apprendimento, da parte degli studenti, anche di una sola delle due lingue, senza pregiudicare alcunché.

ALFABETO E PRONUNCIA

L'alfabeto dell'antico francese (o lingua d'oïl, dal modo in cui veniva espressa la particella affermativa: OC ILLE EST = Sì) è derivato dall'alfabeto latino e si compone di 25 lettere:

A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, X, Y, Z

Le regole di pronuncia sono le seguenti:

- 1) C davanti ad E, I si pronuncia come la Z sorda italiana (mazzo)
- 2) ç davanti a tutte le altre vocali si pronuncia allo stesso modo, e cioè come la Z sorda italiana
- 3) CH si pronuncia come C palatale (cena)
- 4) G davanti ad E, I ha il suono di G palatale (gente)
- 5) J davanti ad E, I ed anche davanti alle altre vocali si pronuncia come G palatale (giorno)
- 6) GN, IGN (talora IN) si pronunciano come GN palatale italiano (ragno)
- 7) LI, IL, ILL si pronunciano come GL palatale italiano (aglio)
- 8) QU si pronuncia come la C gutturale italiana (chiesa)
- 9) GU ha il suono di G gutturale (ghetto)
- 10) Z in posizione intervocalica è rappresentata da S
- 11) Z in fine di parola è sostituita da S
- 12) K si pronuncia come C gutturale italiana (chiesa)
- 13) X si pronuncia CS, ma in finale di parola sostituisce la desinenza -US (chevax=chevaus)
- 14) Y si pronuncia I
- 15) AI si pronuncia e (Yvain pr. *ivén*)
- 16) EN si pronuncia a nasale (fendre pr. *fandre nasale*)

DECLINAZIONE DEI SOSTANTIVI

Il Francese antico, come anche il Provenzale antico, aveva le declinazioni. I casi del Francese antico sono, però, solo due:

- 1) Il Retto, o Nominativo, in cui confluiscono il Soggetto e a volte il Vocativo
- 2) L'Obliquo, o Accusativo, in cui confluiscano l'Accusativo (complemento oggetto) e tutti gli altri casi retti da preposizione. Talvolta si può trovare il caso obliquo senza preposizione, in funzione di Genitivo o di Dativo; es. le fils sainte Marie = il figlio di santa Maria

Per semplificare lo studio delle declinazioni seguiremo un nostro schema, che individua le declinazioni dell'antico Francese, modellandole su quelle del Latino.

Il principio base della declinazione francese consiste nel fatto che la -S finale è presente o assente a seconda del genere, del numero, del caso. Generalmente il maschile ha la -S finale nel caso retto singolare e nel caso obliquo plurale; il femminile ha la -S finale nei due casi plurali.

E' da notare che la - S finale nei temi in dentale, labiale, velare e laterale si trasforma in z dopo la caduta della consonante es. natos > nez, cornus > cors (acc. corn)

PRIMA DECLINAZIONE

	MASCHILE		FEMMINILE	
	S.	Pl.		
Nom.	pap - E	pap - E	ros - E	ros - ES
Acc.	pap - E	pap - ES	ros - E	ros - ES

Quasi tutti i nomi della prima declinazione provenzale sono femminili, essendo derivati dai femminili della prima declinazione latina. I maschili sono pochissimi, es. pape

sostantivi:

rose = rosa
 mere = madre
 amie = amica
 aile = ala
 vie = vita
 veile = vela
 etoile = stella
 louve = lupa
 parole = parola
 merveille = meraviglia
 feuille = foglia
 abeille = ape

SECONDA DECLINAZIONE

	MASCHILE		FEMMINILE	
mur -S	mur		tor -S	tor -S
mur		mur -S	tor	tor -S

I nomi maschili della seconda declinazione francese derivano dalla seconda e terza declinazione latina (parisillabi); inoltre ne fanno parte i nomi derivati dalla quarta e quinta declinazione latina assimilati alle altre due ed i neutri assimilati ai maschili. In genere la -S al nominativo singolare è conservata se c'era nel nominativo latino, mentre non è conservata se non era presente nel nominativo latino.

sostantivi:

cieus - ciel - ciel - cieus = cielo
chanz - chant - chant - chanz = canto
chiens - chien - chien - chiens = cane
lions - lion - lion - lions = leone
livre - livre - livre - livres = libro
pere - pere - pere - peres = padre
cors - cor- cor - cors = cuore
chevaus - cheval - cheval - chevaus = cavallo
monz - mont - mont - monz = monte
cors - corn - corn - cors = corno

I nomi femminili della seconda declinazione francese derivano dalla terza declinazione latina (parisillabi e imparisillabi divenuti parisillabi), dagli astratti maschili della terza declinazione latina in - OR, -OREM divenuti femminili, da alcuni nomi della quarta e quinta declinazione latina. In genere la -S al nominativo singolare è conservata se c'era in Latino al nominativo, mentre non è conservata se non era presente al nominativo latino. Tuttavia, in alcuni casi, essa può essere presa per analogia.

sostantivi:

mere - mere - meres - meres = madre
nes - nef - nes - nes = nave
flors - flor - flors - flors = fiore
dolors - dolor - dolors - dolors = dolore
tors - tor - tors - tors = torre
citez - citet - citet - citez = città
amour - amour - amours - amours = amore
mer - mer - mers - mers = mare
mains - main - mains - mains = mano
riens - rien - riens - riens = cosa
arbre - arbre - arbres - arbres = albero

TERZA DECLINAZIONE

MASCHILE

lerre larron
larron larron -S

FEMMINILE

suer seror-S
seror seror-S

I nomi maschili della terza declinazione francese derivano dagli imparisillabi maschili della terza declinazione latina, rimasti tali in Francese.

Due di essi, uem e cuens, sono ad accento fisso e si declinano così:

(h)uem (se proclitico: om, on) - (h)ome - (h)ome - (h)omes = uomo
cuens - conte - conte - contes = conte

Tutti gli altri sono ad accento mobile.

sostantivi:

emperere - empereòr - empereòr - empereòrs = imperatore

lerre - larròn - larròn - larròns = ladro

niés - nevot - nevot - nevoz = nipote

énfes - enfànt - enfànt - enfànz = ragazzo

àbes - abé - abé - abés = abate

sire - seignòr - seignòr - seignòrs = signore

ber - baròn - baròn - baròns = barone

gars - garçòn - garçòn - garçòns = garzone

compaing - compaignòn - compaignòn - compaignòns = compagno

I nomi femminili della terza declinazione francese sono pochissimi tra cui:

suér - seròr - seròrs - serors = sorella

none - nonàin - nonàins - nonàins = nona

pute - putaìn - putaìns - putaìns = puttana

SOSTANTIVI INDECLINABILI

Sono indeclinabili le seguenti categorie di sostantivi:

1) I nomi in cui -S (o Z o TZ) finale non è derivata dalla desinenza, ma è parte integrante del tema. Es.

nes = naso, braz = braccio

2) I sostantivi derivati dai neutri in US. Es:

tens = tempo, lez = lato, cors = corpo

NOMI PROPRI

I nomi propri si comportano in genere come i nomi comuni ed hanno perciò i due casi al singolare.

I nomi femminili seguono i femminili della prima declinazione latina, oppure i femminili della terza declinazione latina. Es:

Berte - Bertain, Eve - Evaìn

I nomi maschili seguono i maschili della seconda declinazione latina, oppure i maschili della terza declinazione latina. Es:

Charles - Charlòn, Hue - Huòn, Gui - Guiòn, Guenes - Ganelòn

Costruzione della frase: la costruzione della frase è libera, tranne nel caso in cui la frase comincia con un avverbio o con un complemento circostanziale, nel qual caso bisogna rispettare il seguente ordine: verbo + soggetto + oggetto (Es. tost apelet li reis le vaslet = il re chiamò subito il valletto)

AGGETTIVI

Gli aggettivi in antico Francese si dividono in due classi:

- 1) Prima classe: derivata dalla Prima classe degli aggettivi latini
- 2) Seconda classe: derivata dalla Seconda classe degli aggettivi latini

Gli aggettivi della Prima classe seguono, per il maschile, la declinazione dei nomi del tipo murs - mur - mur - murs e per il femminile la declinazione dei nomi del tipo rose - rose - roses - roses.

Maschile	Femminile
----------	-----------

bon -S	bon	bon -Ebon-ES
bon	bon -S	bon -Ebon -ES

Gli aggettivi della Seconda classe seguono, per il maschile, la declinazione dei nomi maschili del tipo murs - mur - mur - murs e, per il femminile, la declinazione dei nomi del tipo tors - tor - tors - tors.

Maschile	Femminile
----------	-----------

fortZ	fort	fortZ	fortZ
fort	fortZ	fort	fortZ

Gli aggettivi che al Nominativo latino non uscivano in -S non ebbero la -S neanche in antico Francese, ma poi la assunsero per analogia; Es. tendre(s).

Gli aggettivi che terminano in -S che deriva dalla radice sono indeclinabili; Es. faus

Molti aggettivi della seconda classe tendono a passare alla prima; Es. douce, corteiswe, grande

Vi sono pochi aggettivi (di origine germanica) che si declinano come i nomi della terza declinazione: bric - bricon, fel - felon, glot - gloton.

L'aggettivo concorda con il nome a cui si riferisce in genere, numero e caso. Es: rose bele = rosa bella, de les roses beles = delle rose belle, li mur son biaus = i muri sono belli ...

Aggettivi:

biaus - biau / bele = bello, bella

bons - bon / bone = buono, buona

fortz - fort = forte

blancs - blanc / blanche = bianco, bianca

granz - grant / grande = grande

loncs - lonc / longe = lungo, lunga

dous - dous / douce = dolce

corteis - corteis / corteise = cortese

LA COMPARAZIONE

Il comparativo dell'aggettivo francese si forma con plus (o mielz) + aggettivo, se di maggioranza, e con meinz + aggettivo, se di minoranza. Il secondo termine di paragone è introdotto da que (o de).

Es. Carlo é più bello di Ugo = Charles est plus biaus que Huòn

Comparativi organici:

esistono in antico Francese alcuni comparativi organici, che si declinano:

mieudre - meillòr = migliore, più buono
pire - peiòr = peggiore, più cattivo
màire - maiòr = maggiore, più grande
méindre - menòr = minore, più piccolo
gràindre – graignòur = più grande
hauzòr (accus.) = più alto
forzòur (accus.) = più forte
pluisòur(s) = i più

Dal neutro comparativo latino sono derivati alcuni avverbi:

mielz = meglio
pis = peggio
meinz = meno
mais = più

SUPERLATIVO ASSOLUTO

Il superlativo assoluto in antico Francese si forma con mout, bien, tres + aggettivo
Es. Berta é bellissima = Berte est mout bele

Superlativi organici:

esistono in antico Francese alcuni superlativi assoluti organici:

hautismes = altissimo
saintismes = santissimo
pesmes = pessimo
grandismes = grandissimo
prosmes = prossimo
mermes = minimo
meismes = medesimo

Per rafforzare i superlativi (specialmente con trop, tant, molt) si usa spesso la particella intensiva par. Es è proprio molto bene = mout par est bien

SUPERLATIVO RELATIVO

Il superlativo relativo in antico Francese si forma con il comparativo, perifrastico o organico, preceduto dall'articolo determinativo.

Es. Berta é la più bella = Berte est la plus belle

NUMERALI

A) CARDINALI

I primi tre numeri cardinali si declinano:

1 masch. uns - un - un - uns	femm. une - une - unes - unes
2 masch. dui, doi – dous, deus	femm. does, deus – does, deus
3 masch. trei, troi – treis, trois	femm. treis, trois – treis, trois

Accanto a dui è rimasto declinabile l'antico duale AMBO:

masch. am – ans	femm. ambes – ambes
masch. andui – andous	femm. ambesdoes – ambesdoes
* all'accusativo si può usare ambure	

Il numero 20 è declinabile quando indica le ventine: vint – vinz (es. treis vinz =60)

Il numero 100 è declinabile quando indica le centinaia: cent - cenz

Il numero 1000 è declinabile quando indica le migliaia: mil - milie

tutti gli altri numeri cardinali sono indeclinabili:

4	quatre
5	cinc
6	sis
7	set
8	oit, uit
9	neuf
10	dis
11	onze
12	douze
13	treze
14	quatorze
15	quinze
16	seze
17	dis et set
18	dis et uit
19	dis et neuf
20	vint
21	vint et un
22	vint e doi
...	...

30	trente (vint et dis)
31	trente et un
...	...
40	quarante (dous vinz)
50	cinquante
60	seissante (treis vinz)
70	setante (treis vinz et dis)
80	oitante (quatre vinz)
90	nonante (quatre vinz et dis)
100	cent
101	cent et un
...	...
200	doi cenz
300	trei cenz
400	quatre cenz
500	cinc cenz
600	sis cenz
700	set cenz
800	uit cenz
900	neuf cenz
1000	mil

B) ORDINALI

I numeri ordinali si comportano come gli aggettivi della prima classe ed hanno maschile e femminile. I primi dieci si formano così:

1°	prin, premier (f. prime)
2°	second
3°	tierz
4°	quart
5°	quint
6°	sist
7°	setme
8°	uitme
9°	neufme
10°	disme

da 10° in poi si formano con il suffisso distributivo - isme

10°	disme
11°	onzisme
12°	dozisme
...	...
20°	vintisme
30°	trentisme
40°	quarantisme
...	...
100°	centisme
1000°	millisme

Vi sono poi alcuni ordinali (di uso arcaico) che utilizzano il suffisso –ain: premerain, secondain, terçain ...

C) DISTRIBUTIVI

Dei distributivi si conservano le seguenti forme:

single = uno per ciascuno

bin = due per ciascuno

terne(s) = due tre (nel gioco dei dadi)

quarne(s) = due quattro (nel gioco dei dadi)

quattro(s) = due quattro (nel gioco dei dadi)

sene(s) = due sei (nel gioco dei dadi)

seteine = la settina (imposta sul sale)

uiteine = un insieme di otto elementi

nouveine = un insieme di nove elementi / la novena liturgica

dizeine = decimal

douzeine = dozzina

quinzeine = quindicina

vintaine = ventina

quaranteine = quarantina

1

centeine = centinaio

PRONOMI

PERSONALI

I pronomi personali si distinguono in forme forti e forme deboli, a seconda della posizione che il pronomo viene ad avere nella frase.

A) FORME FORTI

1 ^a persona		2 ^a persona	
Jo(gié)	nos	tu	vos
mei(moi)	nos	tei(toi)	vos
3 ^a persona			
maschile		femminile	
il	il	ele, el	eles
lui	lour(dat), eus(acc)	li	lour(dat), eles(acc)

B) FORME DEBOLI

1 ^a persona		2 ^a persona	
Jé	nos	tu	vos
me	nos	te	vos

3a persona

maschile	femminile
il	ele, el
li (dat), le (acc)	lour(dat), les(acc)

Riflessivo:

sei, soi (forti) se (debole)

Note:

- il pronomo soggetto è obbligatorio davanti al verbo es. canto = jo chant
 - il pronomo riflessivo si usa con i verbi transitivi per indicare l'azione del soggetto su se stesso (es. il se lave = egli si lava), ma anche con gli intransitivi, per esprimere la parte che il soggetto ha nell'azione (es. Charles se dort = Carlo dorme)
 - il pronomo atono in funzione di oggetto si interpone tra soggetto e verbo secondo la costruzione: sogg. + pron. oggetto + verbo (Deus me veit = Dio mi vede). Se però il verbo è imperativo allora si ha il pronomi forte che segue il verbo (Es. sauve moi = salva me)
 - quando nella frase vi sono due pronomi personali in funzione di complementi, il complemento oggetto precede il complemento indiretto (Es. je le t'amain = io te lo conduco)

POSSESSIVI

I pronomi possessivi si distinguono in forme forti (pronomi) e in forme deboli (aggettivi). Le forme deboli non vogliono l'articolo

A) FORME FORTI

1^a persona sing.

maschile	femminile
----------	-----------

miens	mien	moie	moies
mien	miens	moie	moies

2^a persona sing.

maschile	femminile
----------	-----------

tuens	tuen	teue	teues
tuen	tuens	teue	teues

3^a persona sing.

maschile	femminile
----------	-----------

suens	suen	seue	seues
suen	suens	seue	seues

1^a persona pl.

maschile		femminile	
nostre	nostre	nostre	nostres
nostre	nostres	nostre	nostres

2^a persona pl.

maschile		femminile	
vostre	vostre	vostre	vostres
vostre	vostres	vostre	vostres

3^a persona pl.

Invariabile: lo(u)r

B) FORME DEBOLI

1^a persona sing.

maschile		femminile	
mes	mi	ma	mas
mon	mes	ma	mas

2^a persona sing.

maschile		femminile	
tes	ti	ta	tas
ton	tes	ta	tas

3^a persona sing.

maschile		femminile	
ses	si	sa	sas
son	ses	sa	sas

Le forme deboli al plurale sono uguali alle corrispondenti forme forti.

DIMOSTRATIVI

Questo/a

Maschile		Femminile		Neutro	
	Sing.	Pl.		Sing.	Pl.
Nom.	cist	cist	Nom.	ceste	cez
Obl.	cestui	cez	Obl.	cesti	cez
Acc.	cest	cez	Acc.	ceste	cez

Quello/a

Maschile		Femminile		Neutro	
	Sing.	Pl.		Sing.	Pl.
Nom.	cil	cil	Nom.	cele	celes
Obl.	celui	ceus	Obl.	celi	celes
Acc.	cel	ceus	Acc.	cele	celes

Altri dimostrativi sono:

est, f. este = questo

es = questo, solo nelle espressioni: en es le pas = , nes(neis, nis) = persino, meismes = medesimo

o = questo, nell'espressione oil = sì

çò = ciò (neutro)

Dal dimostrativo si è sviluppato l'articolo determinativo:

Maschile Femminile

li li la les

lo, le les la les

Le forme del singolare possono elidersi davanti a vocale

Es. l'amica = l'amie

Preposizioni articolate:

del (du) pl. dels(des)

al (au) pl. als, as (aux)

el (ou) pl. es

RELATIVI - INTERROGATIVI

Neutro

Sing. e Pl.

Sing. e Pl.

Nom. qui

Nom. quei, quoi (tonico) / que (atonico)

Dat. cui

Dat. quei, quoi (tonico) / que (atonico)

Acc. que

Acc. quei, quoi (tonico) / que (atonico)

Un secondo pronomo relativo – interrogativo si declina così:

Maschile

Femminile

li quels li quel

la quele les queles

le quel les quels

la quele les queles

esiste anche dont = del quale

INDEFINITI

Uns, une = uno, una

Altre, autre (Obl. autrui) = altro, altra

Ei, al = altro (neutro)

Alques, auques = alquanto (usato avverbialmente)

Alcuns, aucuns = alcuno

Chasque, chascuns, cheuns = ciascuno

Quelques = qualche

Tes = tale

Tanz = tanto (con i composti autanz, autretanz, itanz)

Quanz = quanto (con i composti auquanz, quanque)

Maint = in numero considerevole

Mout = molto

Pou, poi = poco (usato come avverbio + gen. di quantità)

Toz (decl. Toz – tot – tuit – toz ; femm. tote – totes) = tutto, tutta

Nus, nuls (Obl. nului) = nessuno

Neuns, neguns = nessuno

Nes, neis = nessuno (significa anche persino come avv.)

Rien = niente

Plu(i)sor = i più

Meismes = medesimo

On = indica il soggetto indefinito

VERBI

Per imparare in modo agevole i verbi in Francese antico, è opportuno fornire le principali regole per la formazione dei tempi e dei modi. Teniamo presente che in Francese antico le quattro coniugazioni latine si erano, di fatto, ridotte a due: la Prima (- er) e la Quarta (- ir). Dopo avere fornito le regole principali per la formazione dei tempi e dei modi (compresi i verbi irregolari), daremo tutte le forme dei verbi essere ed avere, necessari per la formazione dei tempi composti. Infine daremo la coniugazione di fare e di andare.

PRESENTE INDICATIVO:

A) I verbi che derivano dalla 1 coniugazione latina (ARE = er) formano così il Presente indicativo:

Chant

Chant – es

Chant – et

Chant – òns (- omes, - om)

Chant – éz

Chant – en

B) I verbi che derivano dalle altre coniugazioni formano così il Presente indicativo:

Part

Par – z

Part

Part – òns (- omes, -om)

Part – éz

Part – ent

Note:

- se vi è un nesso consonantico, si aggiunge una vocale d'appoggio e.
Es verbo entrare: io entro = entr > entre
- gli incoattivi sono regolari. Es fenìs, fenìs, fenìst, fenissòns, fenissiéz, fenissent

IMPERFETTO INDICATIVO:

L'imperfetto indicativo è unico per tutte le quattro coniugazioni e si forma così:

Chant – éie (- òie)

Chant – éies (- òies)

Chant – éiet (- òiet)

Chant – iiéns (- iòns)

Chant – iiéz (- iéz)

Chant – éient (- òient)

CONGIUNTIVO PRESENTE

A) I verbi che derivano dalla 1 coniugazione latina (ARE = er) formano così il Congiuntivo presente

Presente congiuntivo

Chant

Chan – z

Chant

Chant – òns (- iens)

Chant – éz (- iez, - eiz)

Chant – en

B) I verbi che derivano dalle altre tre coniugazioni formano così il Congiuntivo presente:

Presente congiuntivo

Part – e

Part – es

Part – e(t)

Part – òns (- iens)

Part – éz (- iez, - eiz)

Part – en

Forme incoattive:

fenìsse, fenìsses, fenìsset, fenissòns, fenissiéz, fenissent

INDICATIVO PERFETTO

In antico Francese esistono due tipi di perfetto:

- 1) Perfetto debole: (arizotonico) non accentato sulla radice
- 2) Perfetto forte: (rizotonico) accentato sulla radice

A) PERFETTI DEBOLI

I Perfetti deboli si formano in questo modo:

I Coniug. (- ài)	II Coniug. (- ùi)	III Coniug. (- iéi)	IV Coniug. (- ìi)
Chant – ài	Val – ùi	Perd – ì	Part - ì
Chant – às	Val – ùs	Perd – iés	Part - ìs
Chant – àt	Val – ùt	Perd – iét	Part - ìt
Chant – àmes	Val – ùmes	Perd – ìmes	Part - ìmes
Chant – àstes	Val – ùstes	Perd – ìstes	Part - ìstes
Chant - érent	Val – ùrent	Perd – iérent	Part - ìrent

Verbi della I Coniugazione:

tutti quelli in – er (amer, doner, parler ...). Ester (=stare) fa eccezione e ha il perfetto estui

Verbi della II Coniugazione:

voleir (= volere) perf. volui

doleir (= dolere) perf. dolui

soleir (= solere) perf. solui

deceveir (=) perf. decui

conoistre (= conoscere) perf. conui

corre (= correre) perf. corriu

Verbi della III Coniugazione:

atendre (= attendere) perf. atendi
estendre (= estendere) perf. estendi
defendre (= difendere) perf. defendi
descendre (= discendere) perf. descendи
rendre (= rendere) perf. rendi
vendre (= vendere) perf. vendi
espandre (= espandere) perf. espandi
rompre (= rompere) perf. rompi
batre (= battere) perf. bati così abatre, combatre perf. abati, combati
naistre (= nascere) perf. nasqui
vivre (= vivere) perf. vesqui
iraisser (= adirarsi) perf. irasqui

Verbi della IV Coniugazione:

dormir (= dormire) perf. dormi
mentir (= mentire) perf. menti
auir (=udire) perf. oi
servir (= servire) perf. servi
sofrir (= soffrire) perf. sofri
issir (= uscire) perf. issi
beneir (= benedire) perf. benei
cueillir (= cogliere) perf. cueilli
faillir (= fallire) perf. failli
tolir (= togliere) perf. toli
morir (= morire) fa eccezione ed ha il perfetto morui

B) PERFETTI FORTI

I Perfetti forti si formano nel modo seguente:

I tipo (in – UI)	II tipo (in - SI)	III tipo (in – I)
Poi	Mis	Vi
Poùs	Mesìs	Veìs
Pòut	Mist	Vit
Poùmes	Mesìmes	Veìmes
Poùstes	Mesìstes	Veìstes
Pòurent	Mìsdrent	Vìrent

I tipi II e III hanno i sottotipi per i temi in nasale o in liquida:

plains	vin
plainsìs	venìs
plainst	vint
plainsìmes	venìmes
plainsìstes	venìstes
plainstrent	vindrent

Verbi del primo tipo:

- poteir (=potere) perf. poi
- saveir (= sapere) perf. soi
- plaisir (= piacere) perf. ploi
- taisir (= tacere) perf. toi
- nuisir (= nuocere) perf. noi
- deveir (= dovere) perf. duí
- creire (= credere) perf. crui
- creistre (= crescere) perf. crui
- moveir (= muovere) perf. mui
- (= bere) perf. bui

(= pascere) perf. poi

(= giacere) perf. jui

Verbi del secondo tipo:

metre (= mettere) perf. mis

maneir (=rimanere) perf. mes

(=scuotere) perf. escos

rire (=ridere) perf. ris

escriver (=scrivere) perf. escris

dire (=dire) perf. dis

(=condurre) perf. duis

cosere (=cuocere) perf. cuis

frire (=friggere) perf. fris

luisir (=illuminare) perf. luis

(=distruggere) perf. destrui

(=trarre) perf. traïs

ardre (=ardere) perf. ars

(=spargere) perf. espars

(=torcere) perf. tors

(=attingere) perf. atains

fraindre (=rompere) perf. frains

(=cingere) perf. ceins

(=fingere) perf. feins

(=dipingere) perf. peins, empeins

(=stringere) perf. estreins

joindre (=giungere) perf. joins

(=ungere) perf. oins

faire (=fare) perf. fis

(=prendere) perf. pris

(=leggere) perf. lis

(=sedere) perf. sis

(=chiedere) perf. quis

(=porre) perf. pos

(=mordere) perf. mors
(=sorgere) perf. sors
(=volgere) perf. vols
(=pungere) perf. poins

Verbi del terzo tipo:

Vi è soltanto veeir (=vedere) perf. vi, con i suoi composti: porveeir, reveeir, entreveeir ...

Il sottotipo in nasale ha solo i verbi venir (=venire) perf. vin e tenir (=tenere) perf. tinc

CONGIUNTIVO IMPERFETTO

Il Congiuntivo imperfetto si forma dal Perfetto indicativo:

dai Perfetti deboli:

I Coniug. (- ài)	II Coniug. (- ùi)	III Coniug. (- iéi)	IV Coniug. (- ìi)
Chant – àsse	Val – ùsse	Perd – iésse	Part - ìsse
Chant – àsses	Val –ùsses	Perd – iésses	Part - ìsses
Chant – àst	Val –ùst	Perd – iést	Part - ìst
Chant – assòns	Val – ussòns	Perd – issòns	Part - issòns
Chant – asséz	Val – usséz	Perd – isséz	Part - isséz
Chant - àssent	Val –ùssent	Perd – iéssent	Part – ìssent

Dai Perfetti forti:

I tipo (in – UI)	II tipo (in - SI)	III tipo (in – I)
Poùsse	Mesìsse	Veìsse
Poùsses	Mesìsses	Veìsses
Poùst	Mesìst	Veìst
Poussòns	Mesissòns	Veissòns
Pousséz	Mesisséz	Veisséz
Poùssent	Mesìssent	Veìssent

INDICATIVO FUTURO

Il Futuro si forma dal tema dell'Infinito aggiungendo le desinenze abbreviate del presente indicativo del verbo avere

Chanter – ài

Chanter – às

Chanter – à(t)

Chanter – òns

Chanter – éiz (o – éz)

Chanter – ònt

Note:

- La –e della I coniugazione e la –i della IV coniugazione si conservano (es. chanterai, partirai ...).
- Si hanno anche forme contratte (es. dorrai, morrai, vendrai, savrai ...)
- Il futuro di faire (= fare) è ferai e non fairai, il futuro di aler (= andare) è irai

CONDIZIONALE

Il Condizionale si forma dal tema dell'Infinito aggiungendo le desinenze dell'imperfetto indicativo:

Chanter – éie

Chanter – éies

Chanter – éi(e)t

Chanter – iiéns (o iòns)

Chanter – iiéz

Chanter – éient

IMPERATIVO

L'Imperativo si forma nel modo seguente:

Coniugazione in -er

Coniugazioni in -eir , -re , -ir

Chant – e

Part

Chant – éz

Part – éz

fanno eccezione saveir (= sapere) e voleir (=volere) che fanno la 2° persona col congiuntivo: saviiéz e vouliiéz

FORME NOMINALI

GERUNDIO:

Il Gerundio si forma aggiungendo al tema del presente la desinenza – ANT per tutte le coniugazioni; è indeclinabile ed è spesso preceduto dalla preposizione en
Es. en chantan, en partan

PARTICIPIO PRESENTE:

Il Particípio presente é uguale al Gerundio, ma si declina:

Amàns-amàn-amàn-amàns

PARTICIPIO PASSATO:

Il Particípio passato si forma nel modo seguente:

Participi passati deboli:

Coniug. -er (ARE latina) Coniug. in -eir (ERE latina) -re (ERE latina) Coniug. in -ir (IRE latina)

Chant – è (f. –ede, -ée) perd – ù (f. – ude, -ue) part – ì (f. – ide, ie)

Participi passati forti:

I tipo

II tipo

III tipo

Poùt (f. poue)

Mìs (f. mise)

Dìt (f. dite)

TEMPI COMPOSTI

I tempi composti si coniugano con il Participio passato e con i rispettivi tempi e modi degli ausiliari Aver e Esser. Aveir si usa per la forma attiva; Estre per la forma passiva.

I verbi intransitivi impiegano, in maggioranza, il verbo Estre.

Per la forma riflessiva si usa sempre Estre.

Es. io ho cantato = ai chanté, io sono venuto = sui venuz, io sono amato = sui améz, io mi sono levato = me sui levéz

PERIFRASI ASPETTATIVE

I tipi fondamentali sono:

- 1) Pres. Indic. di andare + gerundio. Es il va chantant = egli va cantando
- 2) Pres. Indic di essere + partic pres. Es il est chantans = egli sta cantando
- 3) Pres. Indic di venire + de + infinito. Es il vient de chanter = egli ha appena finito di cantare
- 4) Pres. Indic di andare + infinito. Es il va chanter = egli sta per cantare

VERBO ESSERE

<u>Indic. presente</u>	<u>Indic. imperfetto</u>	<u>Indic. perf.</u>	<u>Indic. futuro</u>
sui, soi	estéie (ere)	fui	serài (er)
es	estéies (eres)	fus	seràs
est	estéie (ere)	fut	serà
somes, esmes	estiiéns (eriéns)	fùmes	seròns
estes	estiiéz (eriéz)	fùstes	seréiz
sont	estéient (érent)	fùrent	serònt

<u>Congiuntivo presente</u>	<u>Congiuntivo imperfetto</u>	<u>Condizionale</u>
seie	fuisse	seréie
seies	fuisses	seréies
seiet	fuist	seréiet
seiòns (seiíéns)	fuissòns	seriiéns
seiíéz	fuisséz	seriiéz
seient	fuissent	seréient

IMPERATIVO: seie – seiíéz

PARTICIPIO: Presente: estànt. Passato: estét f. estéde (estée)

GERUNDIO: estànt

INFINITO: estre

I tempi composti si formano con il verbo avere.

Es io sono stato = ai estét, io fossi stato = ousse estet

VERBO AVERE

<u>Indic. presente</u>	<u>Indic. imperfetto</u>	<u>Indic. perf.</u>	<u>Indic. futuro</u>
ai	avéie (-òie)	òi	avrài
as	avéies (-òies)	oùs	avràs
a(t)	avéie (-òiet)	òut	avrà(t)
avòns, (-òmes, -òm)	aviiéns (-iòns)	oùmes (eùmes)	avròns
avéz	aviiéz (-iéz)	oùstes (eùstes)	avréiz (avréz)
ont	avéient (-òient)	òurent	avrònt

<u>Congiuntivo presente</u>	<u>Congiuntivo imperfetto</u>	<u>Condizionale</u>
aie	oùsse (eùsse)	avréie
aies	oùsses	avréies
aiet	oùst	avréiet
aiòns (aiiéns)	oussòns	avriiéns
aiiéz	ousséz	avriiéz
aint	oùssent	avréient

IMPERATIVO: aies – aiéz

PARTICIPIO: Presente: avànt. Passato: oùt, eùt f. oùe (eùe)

GERUNDIO: avànt

INFINITO: aveir

I tempi composti si formano con il verbo aver.

Es io ho avuto = ai oùt, tu avessi avuto = oùsses oùt

VERBO FARE

<u>Indic. presente</u>	<u>Indic. imperfetto</u>	<u>Indic. perf.</u>	<u>Indic. futuro</u>
fais	féie (-òie) féies (-òies) féie (-òiet)	fis fesìs fist	ferài feràs ferà(t)
fâimes	ffiéns (-iòns)	fesìmes	feròns
fâites	fiiéz (-iéz)	fesìstes	feréiz (feréz)
font	féient (-òient)	fisdrént	ferònt

<u>Congiuntivo presente</u>	<u>Congiuntivo imperfetto</u>	<u>Condizionale</u>
	fisse	feréie
	fisses	feréies
	fist	feréiet
	fissòns	feriiéns
	fisséz	feriiéz
	fissent	feréient

IMPERATIVO: fais – faites

PARTICIPIO: Presente: . Passato: fait f. faite

GERUNDIO:

INFINITO: fair

VERBO ANDARE

<u>Indic. presente</u>	<u>Indic. imperfetto</u>	<u>Indic. perf.</u>	<u>Indic. futuro</u>
vois	anéie (-òie)	anài	irài
vais	anéies (-òies)	anàs	iràs
vait	anéie (-òiet)	anàt	irà(t)
alòns	aniiéns (-iòns)	anàmes	iròns
aléz	aniiéz (-iéz)	anàstes	iréiz (iréz)
vont	anéient (-òient)	anérent	irònt

<u>Congiuntivo presente</u>	<u>Congiuntivo imperfetto</u>	<u>Condizionale</u>	
aille	anésse	iréie	ailles
	anésses	iréies	
aillet	anést	iréiet	
aillòns	anessòns	iriiéns	
ailléz	anesséz	iriiéz	
àillent	anéssent	iréient	

IMPERATIVO: vais – aléz

PARTICIPIO: Presente: anànt. Passato: anét f. anéde

GERUNDIO: anànt

INFINITO: alér

AVVERBI

A) DI MODO

- 1) Gli avverbi di modo si formano, in genere, dal femminile dell'aggettivo + - ment. Es. bonament = bonamente, prudemment = prudentemente, hautement = altamente, fortement = fortemente. Si possono formare avverbi anche con l'aggettivo al neutro. Es haut = altamente, fort = fortemente
- 2) Altri avverbi di modo sono derivati dagli avverbi latini in – E: bien = bene (comp. mielz, mieux), mal = male (comp. pis), loing = lungamente, tard = tardamente, mon = certamente (usato in espressioni affermative), volontier = volentieri, veir = veramente.
- 3) Gli avverbi di modo in –ter sono solo due: nuitantre = nottetempo, escientre = consapevolmente.
- 4) Locuzioni avverbiali:

a plein = in pieno

en apert = apertamente

de legier = con leggerezza

a merveille = a meraviglia

de suite

par trans

a larron = di nascosto

de gre = deliberatamente

par nom = formalmente

a peines = difficilmente

a caleforchies = a cavalcioni

a genouillons = in ginocchio

a tastons = a tastoni

a consillons = in segreto

la nuit = nottetempo

l'ambleure = passo passo

les galops = di galoppo

une veue = a perdita d'occhio

buer (lat. BONA HORA) = fortunatamente

mar (lat. MALA HORA) = sfortunatamente

5) Altri avverbi di modo:

comme, comment, quelment = come
si, aussi, autresì, sifaitement = così
ensement = allo stesso modo
enaise, enesse = quasi, facilmente
espoine, esponge = spontaneamente
endar = invano
debout = testa a testa, all'impiedi
entrepiez = rovesciato a terra
adenz = a faccia in giù

B) DI TEMPO

quant, quand = quando
or, ores, lor, lores, aor = ora
anc, oncs, onque = mai
encore, uncore = ancora
ddonc = dunque
nonc, nonques = non mai
sempre(s) = tosto
tost = tosto
maintenant = immediatamente
manes = all'istante
ades = tosto, di continuo
lues, enelespas = nello stesso luogo
eneslore = nella stessa ora
orendroit
entresait, desoubte, soudain = subito
sovent = spesso
soventre = subito dopo
aprés, emprés, depuis, empuis = dopo
apruef, aproef = in seguito
davant, ainc, ainz = davanti
(de)ja = già
jadis, jamais, desormais = giammai
donc, dons, donques = dunque
atant, tandis = frattanto
cependant, dementres, dementiers = mentre
entrues
tard, tart = tardi
tardeis = più tardi
viatz = presto
longues = a lungo
primes = prima
enfin = infine

pieça = da molto tempo
autrefeiz, autrefois, parfois = talvolta
tostems, toz jors, toz dis = sempre
hui, oi = oggi
encui, encoi, jehui, autrui, maishui, meshui, huimais = quest'oggi
demain = domani
parmain(es) = di buon mattino
hier = ieri
hersoir = ieri sera
l'autrier = l'altro ieri
anuit, anquenuit = questa notte
oan, desoan, maisoan, antan = quest'anno

C) DI LUOGO

ou, ont = dove
dont = da dove
en(t) = da lì, ne
i = lì
(i)ci, decì, desì = qui
desai = qua
delai = là
luéc, loques, aluéc, alòques =
aillours = altrove
pruef = vicino
loin(z) = lontano
(ded)enz, ça(i)enz, la(i)enz = dentro
(de)fors, (de)hors = (di) fuori
sus, ensus = su
(de)jous = giù
(de)soz = sotto
desoure, deseure, so, seur, ensoure, ensuere = sopra
asom, desom = al sommo
amont = in alto
aval = in basso
contremont = verso l'alto
contreval = verso il basso
avant, devant = davanti
arriere, (der)riere = di dietro
enmi, emmi = in mezzo
(en)viron, deviron, ento(u)r = intorno
puer = davanti
dentre, entro, entresque, entrecì = dentro
ensemble, ensembs, aun = insieme
parto(u)t =

D) DI QUANTITA'

quant = quanto
tant = tanto
autant, autretant = altrettanto
auques, auquant = alquanto
combien =
moins, meinz = meno
plus, amplois, meis = più
pruef, prop = quasi
soul = solo
peu, pou, poi, petit = poco
mout = molto
tres = assai
par =
fort =
prod, preu = assai
mainte = in gran numero
asez = abbastanza, molto
trop = troppo, molto
sevels, sevaus = almeno
point = un piccolo poco
gaire(s), noient, neient, nient = per nulla
tot = del tutto
ensorquetot = soprattutto

E) DI AFFERMAZIONE, NEGAZIONE, DUBBIO

oil = sì (anche o, o-je)
rafforzativi dell'affermazione: si fait, certes, voire, enne
non = no (forte)
ne(n) = no (debole proclitica)
è frequente l'uso di particelle espletive: pas, point, mie, goute, rien, chose, mot
es. non mangia = il ne mange pas
rafforzativi della negazione: ja, onques, mais, plus, gaires, nient
espoir, puet cel estre = forse
particella presentativa: ec, ez, es, e + pronome vos spesso seguita da ci, oppure vez + ci
il pronome oggetto, se c'è, va interposto. Es ecco: ec vos (ci), vez ci; eccolo: ec le vos

PREPOSIZIONI

A) SOLO PREPOSIZIONI

a = a (ad davanti a vocale)
de = di
en = in
par = per
entre = tra
tres = oltre
o (od davanti a vocale), avuéc, avec = con
pour = per
dés = da

B) PREPOSIZIONI E AVVERBI

soure, seure, sur = sopra
outre = oltre
estre = fuori
joste, dejoste =
contre, encontre = incontro
pruef, apruef = vicino
vers, avers, envers, devers = verso
son, selonc, selon = secondo
avant, devant = davanti
puis, depuis = poi
sus, desus, ensus, parsus = su, sopra
soz, sous, desoz, desous = sotto
riere, arriere, derriere = di dietro
fors, defors, dehors = fuori
enz, denz, dans, dedenz, dedans = dentro
travers = attraverso
estiers = tranne
l onc = lungo
sauf = salvo
parmi, enmi = in mezzo
endreit = in dietro
aprés, enprés = presso
senz, sanz = senza
chies, chez = presso
(de)lez, dalez = di lato
aval = a valle
amont, contremont = in cima
ensom, parsom = al sommo
entor, environ = intorno
encoste, decoste = di lato

CONGIUNZIONI

A) COORDINANTI

et = e
si = così
ni, ne = e non (anche disg.)
ou = o
mais, ainz = ma
donc, gieres = dunque
neis = nemmeno
poruec, portant = pertanto
neporuec, neportant = nonpertanto
nequedent = nondimeno

B) SUBORDINANTI

si, se = se (condiz.)
sinon, si ... non = se non (condiz.)
quainses = come se (compar. condiz.)
comme = come (compar.)
quand, quant, ou, quandious = quando (temp.)
encore = anche se (concess.)
car = perché, cosicché (causale)
que = che (causale, dichiarativo, temporale, ottativo, comparativo)
que ... que = tanto ... quanto

Principali congiunzioni composte:

ainz que
avant que
ainçois que
puis que
des que
lors que
lues que
dementres que
tant que
bien que
por de que
par (ce) que
fors que
a fin que
si com
tant com
tandis com

BIBLIOGRAFIA

- 1) W. D. ELCOCK "LE LINGUE ROMANZE", JAPADRE - L'AQUILA, 1975
- 2) C. CREMONESI "NOZIONI DI GRAMMATICA STORICA PROVENZALE", IST. EDIT. CISALPINO - MILANO-VARESE, 1962
- 3) A. RONCAGLIA "LA LINGUA DEI TROVATORI", EDIZ. DELL'ATENEO - ROMA, 1965

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 1
ALFABETO E PRONUNCIA	pag. 2
DECLINAZIONE DEI SOSTANTIVI	pag. 2
AGGETTIVI	pag. 6
LA COMPARAZIONE	pag. 8
NUMERALI	pag. 9
PRONOMI PERSONALI	pag. 12
PRONOMI E AGGETTIVI POSSESSIVI	pag. 13
PRONOMI E AGGETTIVI DIMOSTRATIVI	pag. 15
PRONOMI RELATIVI	pag. 16
PRONOMI E AGGETTIVI INTERROGATIVI	pag. 16
PRONOMI E AGGETTIVI INDEFINITI	pag. 16
I VERBI	pag. 17
VERBO AVERE	pag. 18
VERBO ESSERE	pag. 19
PRESENTE E IMPERFETTO INDICATIVO	pag. 20
FUTURO SEMPLICE	pag. 21
PERFETTO DEBOLE	pag. 21
CONGIUNTIVO PRESENTE	pag. 22
CONGIUNTIVO IMPERFETTO	pag. 22
CONDIZIONALE	pag. 23
IMPERATIVO	pag. 23
FORME NOMINALI	pag. 24
TEMPI COMPOSTI	pag. 24
PERFETTI FORTI	pag. 25
PARTICIPI PASSATI FORTI	pag. 26
VERBI INCOATTIVI	pag. 26
VERBI IRREGOLARI	pag. 27
VERBI FORTI	pag. 31

AVVERBI	pag. 41
PREPOSIZIONI	pag. 43
CONGIUNZIONI	pag. 44
BIBLIOGRAFIA	pag. 45